

32ª SESSIONE

Utilizzo dei dati aperti (Open data) per una migliore erogazione dei servizi pubblici

Raccomandazione 398 (2017)¹

1. La Strategia del Consiglio d'Europa per la Governance di Internet 2016-2019 sottolinea l'importanza dell'accesso del pubblico alle informazioni e ai dati, al fine di rafforzare la democrazia e migliorare la governance a ogni livello.
2. Un numero sempre maggiore di città europee dimostra che la messa a disposizione del pubblico di insiemi di dati in possesso delle amministrazioni locali può consentire ai cittadini di sviluppare nuovi strumenti e applicazioni atti a migliorare la governance e la qualità di vita nelle città e può altresì stimolare la realizzazione di una varietà di iniziative sociali, culturali, democratiche e ambientali.
3. I dati delle collettività locali hanno inoltre un potenziale economico. La pubblicazione di insiemi di dati degli enti locali può essere utile alle imprese locali e contribuire a stimolare l'innovazione e la crescita economica.
4. La democrazia a livello locale può essere rafforzata dagli open data, che contribuiscono a accrescere la trasparenza dei processi decisionali e la responsabilizzazione dei governi locali e rappresentano altresì un mezzo di prevenzione nella lotta alla corruzione, poiché forniscono informazioni sulle spese pubbliche e sull'efficacia degli interventi intrapresi.
5. Il Congresso, di conseguenza,
 - a. convinto che gli open data possano trasformare le città europee in istituzioni più aperte, più democratiche e più trasparenti;
 - b. consapevole dell'esistenza di una "frattura digitale" che separa coloro che hanno accesso a tali dati e sono in grado di utilizzarli e le persone che ne sono ancora escluse;
 - c. Ricordando:
 - i. la Risoluzione 290 e la Raccomandazione 274 (2009) del Congresso riguardanti le opportunità e i rischi della democrazia elettronica per gli enti locali;
 - ii. la Risoluzione 389 (2015) del Congresso sulle nuove forme di governo locale;
 - iii. la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti pubblici (STCE n. 205);
 - iv. il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n.207);
 - v. la Strategia del Consiglio d'Europa per la Governance di Internet 2016-2019;
 - d. Invita il Comitato dei Ministri a:
 - i. riconoscere l'importanza degli open data per il miglioramento della democrazia locale, poiché rafforzano la trasparenza, la responsabilizzazione e la partecipazione dei cittadini;
 - ii. fornire linee guida agli Stati membri per l'adozione di norme e strategie per il rilascio di dati aperti e introdurre forme di licenze libere per la pubblicazione e il riutilizzo dei dati, quali le licenze Creative Commons;

¹ Discussa e approvata dal Congresso il 30 marzo 2017, 3ª seduta (si veda il documento [CG32\(2017\)15](#), relatore: Manuela BORA, Italia (R, SOC).

iii. risolvere il problema del rischio di una “frattura digitale” in materia di fruizione degli open data, che separa coloro che hanno accesso e si avvalgono delle iniziative nel campo degli open data e le persone che ne sono ancora escluse;

e. Raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare i governi dei suoi Stati membri a:

i. promuovere una maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli open data e sottolineare i vantaggi di condividerli con i cittadini, la società civile e altre organizzazioni, mediante la promozione di eventi, conferenze e workshop sull'utilizzo degli open data;

ii. sostenere le iniziative locali in materia di open data, fornendo le informazioni e i dati pubblici necessari e vigilando affinché le azioni intraprese dagli enti locali in tale campo siano conformi ai quadri legislativi o regolamentari;

iii. proporre linee guida ed elaborare politiche per il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e introdurre norme nazionali per il rilascio di licenze per la pubblicazione e il riutilizzo dei set di dati;

iv. firmare e ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti pubblici (STCE n. 205) e il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n.207), qualora non l'avessero ancora fatto.